

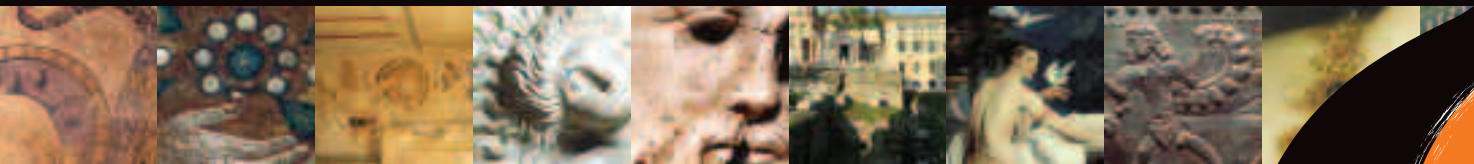


MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Cappella Cluniacense Bettoni, Cazzago San Martino

La storia

La cella (piccola chiesa di campagna) cluniacense di Santa Giulia, di proprietà della famiglia Bettoni, sorge sulla collina di Santa Giulia e si trova nella piazza laterale alla chiesa principale dedicata alla Natività della Vergine Maria, davanti al cancello che immette nel giardino di villa Bettoni.

Nel 1087 la chiesetta venne donata al priore dell'Abbazia di Pontida (importante monastero benedettino intitolato a San Giacomo Maggiore e situato nell'omonimo comune della provincia di Bergamo) e all'Abbazia di Cluny: il 18 gennaio di quell'anno il chierico Oddone della ricca famiglia dei "de Salis" stabili che tutti i suoi beni in Sale (eccetto il castello), Cellatica, Verziano, Serpente, Flero, Movico, Macclodio, Brandico, Lograto, Ognato, Cremezzano, Oriano, Pudiano, Gerola, Zurlengo, Mazzano, Garda frazione di Soncino e Cazzago venissero gestiti dal suo amministratore, Liprando di Casale, secondo la volontà del priore del monastero di Pontida, padre Alberto. Tale passaggio di proprietà, che riguardava il nucleo principale dei possedimenti dell'Abbazia di Cluny nel territorio della provincia bresciana, non era una vera e propria donazione, bensì un'operazione finanziaria volta a dissimulare un prestito che Cluny faceva all'indebitato Oddone (Liprando era il probabile intermediario) con una finta donazione. I beni ritenuti più vantaggiosi vennero poi permutati dal priore Alberto di Pontida su ordine dell'abate Ugo di Cluny. Tali operazioni furono condotte velocemente, tanto che nella bolla di Papa Urbano II del 1095 risultano già sorti i priorati di Verziano, Gerola, Macclodio e Sala (priorati legati a Pontida), mentre la chiesa intitolata a Santa

Giulia in Cazzago figura fra le obbedienze del monastero di San Paolo d'Argon (grande monastero benedettino situato nell'omonimo paese della provincia di Bergamo). Con il termine "obbedienza" probabilmente si intendeva non tanto un monastero, quanto una piccola chiesa cluniacense con annessa forse qualche cella.

L'intitolazione a Santa Giulia fa pensare che la chiesa fosse preesistente alle manovre economiche dell'Abbazia di Cluny: forse era stata realizzata dal monastero bresciano di Santa Giulia e San Salvatore, e i De Sala ne erano divenuti in seguito proprietari cedendola poi all'Abbazia. La fondazione risalirebbe comunque al IX - X secolo.

Nel XII secolo la chiesa conobbe un periodo di decadenza dal quale si risollevò il secolo seguente, con la riattivazione al culto e la creazione di un monastero. Nel 1274 Santa Giulia venne posta alle dipendenze del sempre più importante priorato di San Nicola di Rodengo, staccandosi quindi da quello di San Paolo d'Argon, probabilmente per motivi di gestione (Rodengo era geograficamente più vicina e poteva meglio amministrare il nuovo monastero).

Nel 1313 la chiesa venne affidata a un patronato laico. La famiglia dei De Cazago, antichissima famiglia bresciana le cui origini risalgono all'XI secolo e che originariamente era legata da vincoli feudali all'Imperatore, beneficiò del trasferimento: nei documenti dell'inizio di quell'anno i De Cazago figurano come "patroni" della chiesa. La famiglia si impegnava anche a scegliere i presbiteri destinati all'ufficiatura, la cui nomina rimaneva però legata all'approvazione del priore di Rodengo. L'elezione dei sa-

cerdoti non trovò opposizioni da parte di Rodengo fino all'arrivo dei monaci Benedettini Olivetani nel 1446: questi cercarono più volte, inutilmente, di riottenere il controllo della chiesa. Nel catalogo dei priorati di Cluny del 1367 e in quello del 1460 c'è ancora un riferimento al priorato di Santa Giulia in Cazzago, ma la proprietà reale della chiesa era ormai passata alla famiglia De Cazago.

Nel secolo XVIII l'ultima discendente del ramo dei Cazzago si unì alla famiglia dei conti Bettoni, grandi proprietari terrieri originari dell'Alto Garda Bresciano. Da allora la chiesetta appartiene alla famiglia Bettoni.

La chiesa

La cella si presenta ad aula unica, con due entrate, una in facciata e una laterale. Le pareti esterne sono spoglie, eccezion fatta per i resti di un antico affresco posto a sinistra della porta d'ingresso laterale. Lo stemma posto sull'entrata laterale è della famiglia Cazzago. Sopra la porta in facciata vi è un oculo. Sopra la parte terminale della chiesa svetta un piccolo campanile ad arco.

All'interno vi sono alcune tele di epoca moderna, una delle quali posta sulla parete dell'abside. Qui riposano gli antenati della famiglia Cazzago.

Il 17 maggio 2008 è avvenuta l'inaugurazione ufficiale del Sito Cluniacense di Santa Giulia, il quale è entrato così a fare parte della Fédération des Sites Clunisiens (Federazione dei Siti Cluniacensi, la quale raccoglie tutti i luoghi che siano stati di appartenenza dell'Abbazia di Cluny). A memoria di tale evento è stata posta una targa con lo stemma della Federazione a destra della porta d'ingresso laterale.

